

LO SVILUPPO COGNITIVO NELLA PRIMA
INFANZIA: LA TEORIA DI J.PIAGET

LO SVILUPPO SOCIOEMOTIVO NELLA PRIMA
INFANZIA: IL LEGAME DI ATTACCAMENTO

La teoria piagetiana (Piaget, 1967, 1970, 1975)

Assunti di base

2

- Intelligenza come forma elevata di *adattamento* biologico all'ambiente
- L'individuo non è un passivo recettore di influenze ambientali, né un veicolo di idee innate, ma è *attivo* nel costruire le proprie conoscenze
- Lo sviluppo cognitivo come *processo costruito* da una particolare relazione dell'individuo con l'ambiente
- L'individuo, in un dato momento dello sviluppo, possiede delle *strutture mentali* (*schemi* di ordine percettivo-motorio e più avanti *operazioni* di tipo esplicativo e predittivo) che mediano le sue azioni e la sua conoscenza sul mondo

La teoria piagetiana: gli aspetti funzionali dello sviluppo cognitivo

3

Come opera la nostra mente nella sua attività di conoscenza? → INVARIANTI FUNZIONALI

1. ADATTAMENTO, risultato dell'*equilibrio dinamico* tra individuo e ambiente, tramite due processi

Assimilazione

Incorpora nelle strutture mentali i dati dell'esperienza

Accomodamento

modifica le strutture mentali per adattarli a nuovi dati

2. ORGANIZZAZIONE, tendenza dell'individuo ad integrare, coordinare ed organizzare le proprie strutture mentali in modo coerente

La teoria piagetiana: modello stadiale dello sviluppo cognitivo

4

- Ogni stadio è caratterizzato da una particolare organizzazione delle strutture mentali
- Lo sviluppo delle strutture mentali è *discontinuo* e si organizza in stadi qualitativamente differenziati
- Le funzioni mentali (adattamento, organizzazione) si sviluppano in modo *continuo*
- La sequenza degli stadi è invariante e universale
- Le acquisizioni di uno stadio vengono integrate nello stadio successivo (integrazione gerarchica)
- Lo stadio implica una scarsa variabilità intraindividuale e interindividuale

Fattori che influenzano il passaggio da uno stadio all'altro: maturazione, contatto con la realtà, pressione culturale, “equilibratura”

La teoria piagetiana: gli stadi dello sviluppo cognitivo

5

Stadio Sensomotorio (0 - 2 anni)

Strutture mentali: schemi sensomotori (d'azione)

Stadio Preoperatorio (2 - 7 anni)

Strutture mentali: azioni isolate interiorizzate → rappresentazioni

Stadio Operatorio Concreto (7 - 12 anni)

Strutture mentali: operazioni (logico-matematiche, spazio-temporali, parte-tutto) limitate a oggetti concreti → pensiero logico

Stadio Operatorio Formale (12 anni --->)

Strutture mentali: operazioni astratte → pensiero ipotetico-deduttivo

La teoria piagetiana: lo stadio sensomotorio (0-2 anni)

6

Strutture mentali: schemi sensomotori (azioni e percezioni)

6 sotto-stadi

0 - 1 mese *esercizio dei riflessi*

1 mese - 4 mesi *reazioni circolari primarie*: ripetizione di azioni occasionali (centrate sul proprio corpo) con “risultati interessanti” → schemi nuovi e coordinazione di più schemi (ad es. prensione e visione)

4 - 8 mesi *reazioni circolari secondarie*: ripetizione di azioni centrate sulla realtà esterna (ma senza comprenderne nessi causali)

8 - 12 mesi *differenziazione mezzi/fini*: schemi di azione coordinati in modo che uno funga da mezzo e uno da fine → incremento attività esplorativa e comportamenti strategici

12 - 18 mesi *reazioni circolari terziarie*: “sperimentazione attiva” che permette di scoprire nuovi mezzi (variazione sistematica degli schemi per ottenere l’effetto desiderato)

18 - 24 mesi *comparsa della funzione simbolica*, capacità di rappresentare mediante simboli → esplosione del vocabolario, gioco del “far finta”

Permanenza dell'oggetto nella teoria piagetiana

7

Come sviluppiamo la comprensione che gli oggetti esistono anche se non li vediamo?

4-8 mesi, l'oggetto cessa di esistere una volta perso il contatto visivo

8-12 mesi, l'oggetto viene cercato anche se completamente coperto, ma non sa cercare l'oggetto se viene nascosto in un nuovo nascondiglio davanti ai suoi occhi (errore A non B)

12-18, cerca l'oggetto nella posizione in cui lo ha visto sparire (scomparsa errore A non B)

18 in poi, rappresentazione dell'oggetto come permanente (lo cerca anche quando è sottoposto a spostamenti non visibili)

Critiche ad alcuni assunti relativi allo stadio sensomotorio

- Dagli studi sulle competenze percettive neonato/lattante → selezione ed esplorazione precoce di stimoli visivi (conoscenza non solo attraverso l'azione)
- Imitazione differita (Meltzoff e Moore) → capacità primitiva di rappresentazione
- Studi sulla comprensione della realtà fisica (Baillargeon, Spelke) → i lattanti comprendono precocemente alcuni principi del mondo fisico

La percezione della profondità

9

- Paradigma sperimentale del precipizio visivo (visual cliff) di Gibson e Walk (1960)

Già a 2 mesi, percezione della profondità come situazione insolita (decelerazione battito cardiaco)

Dai 6-7 mesi, quando i lattanti iniziano a “gattonare”, utilizzo degli indizi di profondità e prime reazioni di paura (accelerazione battito cardiaco)

A 9 mesi, reazione di paura si modula secondo la relazione affettiva con la madre

Spunti applicativi dalla teoria piagetiana

10

- Dai 6 mesi “cestino dei tesori” (i lattanti non distinguono ancora tra giocattolo e realtà)
- Dagli stadi dello sviluppo cognitivo → indicazioni relative a ciò che un bambino è pronto ad imparare
- Nella valutazione dello sviluppo cognitivo attenzione rivolta non solo ai comportamenti ma anche alle strutture mentali sottese → rivalutazione dei comportamenti ripetitivi e “strani” dei bambini piccoli

La teoria dell'attaccamento

11

Dagli studi di etologia (*imprinting*, Lorenz, 1935; esperimenti di H. Harlow con le scimmie, 1958)



Legame d'attaccamento (Bowlby 1969, 1973, 1980): legame affettivo significativo e duraturo che si instaura tra il bambino e una persona specifica

Legame d'attaccamento: origini evolutive e caratteristiche

12

- Il legame d'attaccamento ha un motivazione *primaria*: ricercare la vicinanza con la figura d'attaccamento per sopravvivere
- Il legame è il risultato di *schemi comportamentali pre-programmati* (a base innata, risultato della selezione filogenetica della specie) che favoriscono prossimità e contatto con la madre → protezione
- Legame di attaccamento si forma in un *periodo critico*
- Il legame d'attaccamento: è **selettivo**, implica la **ricerca della vicinanza fisica**, fornisce **benessere e sicurezza**, se interrotto produce **angoscia da separazione**

Il sistema dell'attaccamento

13

Sistema comportamentale interno di controllo basato su processi di elaborazione delle informazioni che provengono dall'ambiente
pericolo → comportamenti adattivi di attaccamento (di segnalazione e/o di avvicinamento) → vicinanza della figura di attaccamento
cessato pericolo → Esplorazione dell'ambiente

- Funzione biologica: proteggere la prole
- Funzione psicologica: fornire sicurezza

Fasi dello sviluppo del legame di attaccamento

14

0-2 mesi **Preattaccamento**, risposta sociale indiscriminata

2-7 mesi **Attaccamento in formazione**, riconoscimento (risposte di attaccamento più intense) di persone familiari, ma accettazione indifferenziata di cure

7/8 mesi-12 mesi e 2° anno di vita **Attaccamento compiuto**, i comportamenti di attaccamento si strutturano intorno ad una particolare figura, compaiono *la protesta e l'angoscia da separazione, la paura dell'estraneo*

dai 18/24 **Relazione gestita in funzione dell'obiettivo**, relazione più bilanciata, il bambino inizia a comprendere e ad adattarsi alle esigenze della figura di attaccamento, si formano i *modelli operativi interni*

Scelta delle figure di attaccamento

15

- La relazione di attaccamento non è necessariamente esclusiva e riferita alla madre

Fattori rilevanti nella scelta delle figure di attaccamento: la qualità dell'interazione, la sensibilità delle risposte dell'adulto

Fattori non rilevanti nella scelta delle figure di attaccamento: il sesso, il legame biologico con il lattante, la soddisfazione di necessità fisiologiche (la nutrizione), la continuità delle cure quotidiane (fatto salvo una quantità minima di interazione)

I modelli operativi interni

16

prime esperienze di relazione con la figura di attaccamento



Modelli operativi interni:

- Rappresentazioni mentali (componenti emozionali e cognitive) di sé, delle figure di attaccamento e delle relazioni con queste persone → guidano il comportamento e i sentimenti dell'individuo in relazione ad altri significativi (Bretherton, 2005)
- Stabili, ma influenzabili da esperienze successive

Valutazione della qualità dell'attaccamento

17

Strange Situation (Ainsworth et al., 1978)

- Attaccamento sicuro
- Attaccamento insicuro-evitante
- Attaccamento insicuro-ambivalente
- Attaccamento insicuro-disorganizzato (Main et al., 1985)

La qualità dell'attaccamento valutata con la Strange Situation ad un anno d'età correla con funzioni psicologiche e sociali future (caratteristiche della personalità, relazione con i pari e con gli adulti, aspetti emotivi e cognitivi)

ATTENZIONE a VARIABILI INTERVENIENTI (ad es. interazione corrente bambino-genitore, sesso/temperamento del bambino)

Riserve verso la procedura della Strange Situation: forti variazioni transculturali e applicazione limitata ai primi 2 anni di vita

Qualità dell'attaccamento e sviluppo psicosociale

18

Attaccamento e sviluppo socioemotivo

Sicurezza dell'attaccamento

- reazione empatica in situazione di disagio dell'interlocutore, a 2 anni (Bischof-Kohler, 2000)
- capacità cooperazione con i genitori nel 2° anno (Kochanska, 2005) (moderata da temperamento)
- competenza sociale e cooperazione nell'interazione tra pari in contesti educativi prescolari (Grossman e Grossman, 1991 Schmidt et al., 2002) e scolari (Kerns et al., 1997)
- maggiore consapevolezza delle proprie emozioni a 6 anni (Steele et al., 1999)
- modera effetto dei pattern coercitivi dei genitori sullo sviluppo di condotte antisociali dei bambini (Kochanska et al., 2009)

Disorganizzazione dell'attaccamento

- elevato rischio di problemi di esternalizzazione, partic. per maschi (van Ijzendoorn et al., 2010)

Qualità dell'attaccamento e sviluppo psicosociale

19

Attaccamento e sviluppo cognitivo e linguistico

Sicurezza dell'attaccamento

- maggiore entusiasmo, perseveranza ed autoefficacia nei compiti di problem-solving a 1 (Meins, 1997) e a 2 anni (Matas et al., 1978)
- gioco simbolico più elaborato a 2 anni (Salerni et al., 2001)
- stile referenziale e maggiore rapidità nell'acquisizione del linguaggio (Meins, 1997), particolarmente delle forme grammaticali (Salerni et al., 2001)

I fattori che influenzano la qualità dell'attaccamento

20

